



## il commercio delle armi

**40** miliardi di dollari all'anno è il valore medio delle armi consegnate

**30** miliardi di dollari è il valore annuo degli accordi commerciali per vendita di armi (dati incrociati governi-industrie)

il commercio di armi rappresenta circa lo **0,5%** del commercio mondiale complessivo

Il mercato delle armi è dominato da 5 paesi (USA, Russia, Francia, Germania, Regno Unito) che sono responsabili dell'**81%** di tutti i trasferimenti convenzionali di sistemi d'arma

Dal 1998 al 2001 l'introito per vendita d'armi a paesi del Sud del mondo di USA, Gran Bretagna e Francia ha superato il totale degli aiuti inviati agli stessi paesi

## una questione di scelte

### chi vuole questo? a chi conviene??

in oltre 80 paesi del mondo le spese militari superano le spese per la sanità

un paese del sud del mondo su sei spende più nel militare che in sanità ed educazione combinati, tra essi...

...Oman, Siria, Birmania, Sudan, Pakistan, Eritrea, Burundi...

la spesa militare combinata dei paesi ad alto reddito è di poco più alta del debito complessivo contratto dai paesi poveri e di circa 10 volte maggiore del livello totale degli aiuti ufficiali allo sviluppo

## per capire meglio

### Un'industria sempre fiorente

L'industria delle armi è diversa da tutte le altre: opera senza regolamentazione e trasparenza! Ed è tra quelle a più alto tasso di corruzione. Senza dimenticare che il suo profitto deriva da macchine diseguate per ferire ed uccidere le persone.

I Paesi produttori sostengono in maniera artificiale le proprie industrie di armi, credendo in questo modo di adempiere ad un compito strategico. In realtà le industrie si stanno sempre più globalizzando, continuando inoltre un processo di concentrazione che sta portando a dei veri e propri colossi in grado di "dialogare" con gli stati più che esserne controllati. Nonostante ciò, le nazioni produttrici continuano a fornire sussidi alla propria industria bellica in diversi modi, così sottraendo fondi per le necessità più urgenti ed utili delle proprie popolazioni.

I Paesi industrializzati negoziano trattati commerciali e di libero scambio con altri paesi, ma fanno in modo di mettere al riparo le spese militari dalle liberalizzazioni richieste da tali accordi. Ciò permette loro di continuare a dare alle proprie aziende di armi sussidi "nascosti". Un'altra forma di supporto è quella degli sgravi fiscali concessi alle industrie dai paesi che vogliono acquisire armi. Un costo che si ripercuote sui contribuenti.

### Diritti umani calpestati

Il commercio delle armi perpetua, rende più profondo ed infine anche legittima la violazione dei diritti umani a livello mondiale. Sia perché dove ci sono armi c'è guerra e di conseguenza la più alta forma di negazione dei diritti della persona, sia perché la fornitura di strumenti di offesa o di coercizione mette nelle mani degli oppressori (di qualunque natura e dovunque nel mondo) i mezzi necessari per tenere sotto minaccia la gran parte della popolazione mondiale.

Spesso i governi occidentali sostengono che le vendite di armi servono come scambio-ricatto per far modificare atteggiamenti di violazione in quei paesi in cui i diritti umani sono più calpestati. La storia e le analisi più approfondite hanno invece dimostrato che questa argomentazione non può corrispondere alla realtà.

E' invece evidente come si possano prevedere con una buona dose di anticipo le regioni in cui scoppieranno guerre e processi di violazione dei diritti analizzando i flussi di armamenti.

## cosa posso fare io??

...supportare le campagne e le azioni della Rete Italiana per il Disarmo, che opera in diversi ambiti e territori

...tenerti informato sulle questioni relative agli armamenti tramite gli strumenti informativi della Rete Disarmo

...renderti disponibile per supportare le azioni delle Associazioni e delle Reti che operano per il Disarmo

I dati e le elaborazioni sono tratti da studi degli esperti e degli organismi della Rete Italiana per il Disarmo condotti con il contributo di **Action Aid International** e sono base per un Rapporto congiunto di prossima uscita

Maggiori informazioni su fonti e dati possono essere richieste a [segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org)